

# Il Giornalino

La passione quotidiana per il giardinaggio

## LA POTATURA E LA COLTIVAZIONE DELLE ROSE

## RUBRICHE

Chi non vorrebbe avere rose magnificamente fiorite nel proprio giardino? Non è magia! Con pochi consigli professionali ognuno di noi potrà definire bellissimo il proprio rosario. Per questa edizione abbiamo coinvolto l'esperto di rose,

Carlo Pagani, che ha in serbo per noi alcuni consigli per una corretta coltivazione e potatura di uno dei fiori più belli del mondo: la rosa.

*Buona lettura!*



### STOCKY CONSIGLIA

### Il taglio corretto nella potatura della rosa



Come fare il taglio nella potatura della rosa

Questa volta anziché dall'inizio partiamo dalla fine ovvero dalla raccolta del fiore! Considerando che ogni taglio prodotto su di un ramo di rosa produce uno stimolo per le gemme sottostanti ad aprirsi e prolungarsi, ciò significa che anche il taglio di uno stelo di rosa in fioritura comporta una potatura. A quale altezza effettuare il taglio per la raccolta è materia di discussione che quasi sempre si basa sulla quantità di foglie sotto il fiore si devono contare per effettuare il taglio. Dal fiorista al vivaista i pareri divergono: chi conta 5 foglie, chi ne conta 10 a scendere, e già su questi numeri si registra una differenza pari al doppio. La prima considerazione da farsi è che le rose si differenziano per varietà: sono vicine al

migliaio ed ognuna di loro ha caratteristiche diverse in termini di lunghezza degli steli e di distanza tra una gemma e l'altra con conseguente altezza di taglio diversa. Una regola che comunque semplifica la scelta sull'altezza del taglio c'è ed è di semplice applicazione. Si tratta di recidere la rosa da raccogliere all'esatta metà dello stelo tra il punto di partenza del ramo e il bocciolo. In pratica si recide la rosa a metà della lunghezza dello stelo. Ogni dubbio è risolto. Dopodiché acquisiscono molta importanza due fattori: l'inclinazione del taglio e la posizione della gemma sottostante. La regola vuole che la pianta vegeti sempre verso l'esterno, fattore quest'ultimo che porterà il fiore a beneficiare di maggiore esposizione al sole. Si rende quindi

necessario tagliare lo stelo in prossimità di una gemma che guarda verso l'esterno della pianta stessa, evitando lo sviluppo di vegetazione interna che tra foglie e piccoli ricacci toglie luce del sole e impedisce la ventilazione. Questo evita il ristagno di umidità atmosferica all'interno della pianta che come risaputo rappresenta il veicolo che trasporta tutte le malattie fungine, non ultima la temibile ticchiolatura. Il taglio corretto dovrà sempre essere leggermente inclinato. L'inclinazione evita il ristagno di umidità sui tessuti vegetali esposti al taglio in caso di piogge di fine primavera/inizio estate e soprattutto nei mesi di fine estate e autunno. Infine il taglio dovrà sempre essere praticato un centimetro al di sopra della gemma. Con lo stesso criterio relativo al taglio che tiene conto dell'esposizione della gemma verso l'esterno si praticheranno anche le potature invernali, sia che si tratti di una potatura energica o moderata. Durante l'intervento di potatura è preferibile utilizzare forbici a doppio taglio poiché la forbice a battente o a incudine anche se leggera produce un'ammaccatura corticale. Per quanto concerne la potatura invernale è sempre buona norma concludere l'intervento cesorio con un trattamento a base di ossicloruro di rame o poltiglia bordolese. A seconda della quantità di piante, sono molto consigliate pompe a pressione da 5 a 8 litri o le moderne pompe elettriche agevoli, con cui si risparmia fatica. Seguendo queste semplici indicazioni la rosa, sia in corso di fioritura sia durante la potatura invernale, manterrà una forma corretta e ben equilibrata.

Tratto da Carlo Pagani  
www.ilmaestrogiardiniere.it



### STOCKY CONSIGLIA

In questa rubrica troverete i pratici consigli e i suggerimenti della nostra mascotte "Stocky" per la cura e la manutenzione del vostro spazio verde. (pag. 1)



### L'INTERVISTATO

In ogni edizione troverete un'interessante intervista con un personaggio del mondo agricolo e del giardinaggio. Scoprite l'intervista a pag. 3!



### IL POLLICE VERDE

Questa pratica rubrica offrirà utili e semplici informazioni per gli appassionati del giardinaggio. (pag. 3)



### IL PROFESSIONISTA

Segui i consigli del nostro esperto per avere un giardino perfetto, piante sane e una ricca raccolta. (pag. 1 e 2)



### FATTO CON PASSIONE

Questa rubrica è dedicata a coloro i quali amano costruire, riparare, cucinare o scoprire nuovi prodotti, nuove tecniche, nuove ricette! Scopri di più a pag. 4!



**10x**



**IN PALIO  
10 CESTI  
ENOGASTRONOMICI!**  
a pag. 4



## Come coltivare le rose



Rosa rampicante ad arco - reazione della potatura a maggio

### La piantagione

Si parte dalla scelta della pianta nel momento dell'acquisto. Normalmente si preferiscono le piante in base al colore della varietà, al profumo ma mai alla robustezza o alla quantità di rami iniziali. Un elemento quest'ultimo determinante per l'immediato attecchimento ed il futuro sviluppo. Nella vendita di piante a radice nuda, preparate in appositi cartocci di plastica o carta d'alluminio all'interno dei quali le radici sono strette in modo compresso da torba o truciolo inumidito, esistono rose definite di prima scelta, dal cui innesto partono da tre rami in su, e rose di seconda scelta, aventi solo due rami. In questi casi differenziate anche dal prezzo. Questa tipologia di piante normalmente è in commercio dai primi di ottobre fino a metà aprile; oltre questo periodo ne va del futuro attecchimento. Servirà tener conto che la prima scelta offre comunque le migliori garanzie.

Alla pianta estratta dall'involucro andrà scossa la radice dai residui di truciolo e le andrà rinvigorisce il taglio della radice con forbici bene affilate, al fine di favorire la formazione del callo radicale e l'emissione di nuove radici. Una tecnica poco conosciuta attualmente, ma molto utilizzata nel passato, consiste nella zaffardatura della radice prima della messa in buca. Si tratta di miscelare terra e acqua in un recipiente fino a farne una poltiglia, integrare un paio di manciate di fertilizzante, farina d'ossa o stallatico pellettato e infine intingere la radice immergendola fino al colletto (punto d'innesto). Segue l'interramento o piantagione avendo cura di ricalzare le radici con un buon terriccio universale composto di una miscela di torba bionda e torba nera. Nel contempo andranno accorciati anche i rami portandoli ad una lunghezza di 7/10 cm. Questo accorciamento servirà ad equilibrare radice/chiuma favorendone l'attecchimento e l'immediata ripresa vegetativa. A piantagione e concimazione avvenuta (di seguito la descrizione) servirà un'abbondante annaffiatura utile affinché la terra abbracci la radice quasi ad incollarsi. Rimane un ultimo accorgimento da avere, ma non ultimo per importanza: il trattamento preventivo nei confronti dell'insorgere delle malattie fungine che sicuramente incombono con l'avanzare del caldo primaverile e la permanente umidità causate dalle piogge di aprile e maggio. Calore e umidità determineranno l'insorgere di malattie come oidio e ticchiolatura, un vero flagello di Dio per le nostre rose appena piantate e non ancora robuste al punto di reggere questo fastidioso attacco fungino. La poltiglia bordolese (rame + calce) o in alternativa l'ossicloruro di rame (il classico verderame usato per il trattamento delle viti) costituiscono una valida prevenzione. Alla disinfezione saranno interessati oltre le gemme anche i tagli di accorciamento avvenuti sui rami. A questo punto la piantagione può definirsi corretta e ultimata. Ormai da diversi anni le piante di rose vengono coltivate a livello vivaistico anche in appositi vasi di plastica con forma più lunga che larga in virtù della radice che le rose presentano in forma molto allungata. Questo tipo di pianta normalmente viene messa

in vendita dal periodo che precede la fioritura per tutto il periodo dell'anno. Una possibilità in più che consente di piantare rose tutto l'anno ed ovviamente la totale garanzia di un immediato e felice attecchimento. La dimensione della buca dovrà essere sempre almeno 3 volte il diametro del vaso di coltivazione della rosa. La compressione delle radici all'interno del vaso fa sì che nel momento in cui alle stesse viene tolto, affondano immediatamente nel terreno indipendentemente dalla stagione in corso. Anche in questo caso è comunque necessario accompagnare l'attecchimento con alcune annaffiature per un periodo di 30/40 giorni. Sarà la vegetazione e il proseguire delle fioriture ad indicare l'avvenuto attecchimento. Infine, rimane buona norma seguire attentamente l'eventuale presenza di malattie soprattutto di carattere fungino, poiché durante il primo anno dopo la piantagione le piante ancora giovani non hanno ancora raggiunto la robustezza tipica della rosa. Al seguito di queste attenzioni la rosa non mancherà di dimostrarvi la sua gratitudine attraverso prolungate e generose fioriture.

### La concimazione

Il bravo giardiniere prevede per tempo la piantagione delle rose e prepara la buca d'impianto con almeno un mese di anticipo sull'epoca prevista dell'evento. Ciò si rende necessario soprattutto nel caso si scelga una concimazione a base di letame molto maturo. Altrimenti, è consigliabile optare per un fertilizzante organico in commercio, del tipo cornungia, farina d'ossa, pollina o estratti di pellami. Le radici non devono entrare in contatto con il concime. Il fondo della buca andrà perciò ricoperto con almeno 10 cm di terra. Su questo strato appoggeranno le radici ben allargate o il pane di terra intero, se acquistate in vaso. Infine la buca sarà riempita e la superficie del terreno andrà compressa leggermente.

In seguito le rose vanno concimate una volta all'anno durante il periodo di riposo vegetativo. Una manciata di fertilizzante misto organico-minerale, interrato leggermente con una zappettatura superficiale, sarà sufficiente a dare lo spunto alla pianta alla ripresa vegetativa e a mantenerla in forma per tutta la stagione. Alcune rose antiche sono meno esigenti in quanto alla fertilità del terreno e possono crescere anche in terreni poveri.

### Le malattie della rosa e le loro cure

Le malattie che colpiscono le rose sono nella maggior parte dei casi di natura fungina, cioè crittogamiche, e sono causate dall'andamento climatico stagionale particolarmente umido e caldo. Le piogge prolungate e la forte umidità atmosferica seguite dal caldo intenso provocano il mal bianco o oidio, soprattutto durante il mese di maggio e all'inizio di giugno. È utile fare un trattamento preventivo contro questa malattia, irrorando la vegetazione con prodotti a base di ossicloruro di rame o di zolfo nel periodo in cui le foglioline tenere cominciano ad indurire. Ticchiolatura e peronospora sono malattie che spesso insorgono come conseguenza delle irrigazioni notturne. La rosa non gradisce il permanere dell'umidità in eccesso per tutta la notte. Il problema purtroppo si presenta perché nei giardini serviti da un impianto d'irrigazione del prato spesso si trova comodo annaffiare così anche le rose. Peggio ancora l'irrigazione con ali gocciolanti tarate con tempi prolungati. La conseguenza si manifesta negativamente sulla vegetazione in poco tempo. L'impianto d'irrigazione automatico va differenziato da quello delle altre aiuole o arbusti con tempi ridottissimi e alternati nei giorni. Le irrigazioni si effettuano verso sera dando la possibilità all'eccessiva umidità di evaporare durante il giorno. In ogni caso si rendono sempre necessari

trattamenti preventivi a base di ossicloruro di rame per evitare il formarsi di ticchiolatura, ruggine ed altre malattie fungine. Sono molto utili anche i prodotti a base di Ziram ma sia chiaro che non tolgono le macchioline ma evitano che si estendano. Gli afidi e i bruchi di farfalle sono i parassiti animali che danneggiano maggiormente le foglie delle rose. Gli afidi succhiano la linfa ed impediscono il prolungamento dei germogli che portano boccioli o il prolungamento dei rami, poiché si addensano sui germogli teneri apicali e in prossimità del bocciolo. I bruchi di diverse specie di farfalle si nutrono delle foglie di rose e le rodono lasciando "ricami" antiestetici, ai quali non è possibile porre rimedio. Questi parassiti si combattono con trattamenti specifici, preferibilmente prodotti biologici, di cui oggi il mercato è ben guarnito. In quanto agli afidi, sono utili fiori complementari al giardino come tagete, nasturzi e numerose aromatiche. L'erba cipollina è decisamente decorativa soprattutto quando fiorisce in concomitanza con le rose. Altre aromatiche che definisco compagne delle rose svolgono una onorevole azione anti afidi e sono di bell'effetto accanto alle rose, come assenzio, cumino dei prati, partenio, melissa, santolina, camomilla e tanacetone.

### La potatura della rosa

Questa operazione non ha le stesse modalità per tutte le rose e un minimo di distinzione dunque bisogna farla. Rose arbustive come le centifoglie, le damasche, le bourboniane accettano malvolentieri tagli corti, meglio conosciuti come potatura energica, e si vendicano rifiutando di rifiorire. La spiegazione è che i germogli che portano alla maturazione del bocciolo partono dai rami dell'anno precedente, pertanto evitare di tagliare corto lascia maggior spazio alla fuoriuscita di gemme per la nuova fioritura primaverile. Al contrario, gli ibridi di rosa tea, gli ibridi perpetui e le floribunde, che producono fiori sui rami nuovi dell'anno, traggono giovamento dalla potatura corta. Rinovare il legno significa stimolare la produzione di nuova vegetazione e quindi di rose. In quanto alle rose rampicanti, è utile accorciare di un terzo i succhioni o nuovi



Rosa arbustiva con una potatura moderata

rami. In quanto alle rose rampicanti, è utile accorciare di un terzo i succhioni o nuovi rami, alcuni dei quali vengono lasciati crescere fino a 10/15 cm dal piede, per dare il cambio ai rami che hanno oltre i tre/quattro anni. Si interviene ancora in modo diverso sulle rampicanti predisposte per le pergole, agendo con il taglio a sperone per le rose che hanno fiorito durante l'estate. Lo sperone darà origine ad altra fioritura nella primavera successiva. Anche in questo caso ogni tre/quattro anni vanno eliminati i rami invecchiati sostituendoli con alcuni succhioni opportunamente selezionati in base al loro vigore. Infine non è opportuno intervenire con potature sistematiche sulle rose sarmentose che spesso fioriscono sui germogli dei rami vecchi. Una ragione in più per lasciare crescere questa tipologia di piante in forma libera, senza necessità di manutenzione cesoria, e limitandosi a goderne la splendida fioritura selvaggia e irregolare. Tutt'al più il ringiovanire la pianta è fattibile intervenendo con tagli che

riducono di un terzo il loro volume e di tanto in tanto la eliminazione di qualche ramo che invecchia sostituito con i giovani ricacci. La potatura va sempre eseguita durante il periodo di riposo vegetativo, da novembre a febbraio, tranne in zone molto fredde o a clima invernale rigido: in quel caso si pota alla fine dell'inverno o inizio primavera. I tagli dei rami dovranno essere sempre leggermente obliqui sopra una gemma rivolta verso l'esterno. Dovranno anche



Rosa rampicante ad arco - potata

essere eliminati dall'unto di partenza i piccoli rametti all'interno e all'esterno del telaio della pianta, poiché non daranno origine a nessun bocciolo e sottrarranno solo sostanza nutritiva alla pianta. Sono fondamentali attrezzi molto affilati e disinfettati, forbici specifiche tali da produrre tagli netti. Da ricordare sempre che anche la raccolta di una rosa attraverso il taglio del ramo costituisce una potatura indicata come "potatura verde" e che ogni taglio è uno stimolo alla produzione di nuove gemme che daranno rami da fiore.

### La moltiplicazione

Si può moltiplicare la rosa dal seme, per talea o per innesto. Per seme si moltiplicano le specie selvatiche come r. canina, r. pimpinellifolia, r. multiflora, r. virginiana, con la certezza di ottenere le stesse caratteristiche della pianta dalla quale si estrae il seme. Si ottengono piante anche dalla semina di varietà specifiche, ma le caratteristiche della pianta madre non sono mai rispettate e, anche se appariscenti nei primi anni, tendono con il passare del tempo a modificarsi nel colore e nella forma. Si possono fare talee di tutte le rose con risultati alterni con il passare degli anni, poiché questo tipo di moltiplicazione produce piante con apparato radicale più debole con conseguente meno durata nel tempo e più facilmente attaccabili da malattie.

La pratica è comunque tra le più comuni utilizzate da amatori e spesso anche da vivaisti professionisti. La talea che offre maggiore possibilità di attecchimento è quella legnosa. Il momento più propizio è dalla caduta del fogliame a metà novembre a tutto il mese di febbraio. Si preleva un ramo cresciuto durante l'anno vegetativo e di questo si sceglie la prima metà, in quanto è la più lignificata. Di questa si effettuano talee della lunghezza di 10/12 cm tagliando al di sotto di una gemma nella parte bassa e al di sopra di una gemma nella parte alta. La parte bassa che andrà interrata dovrà essere intinta nella polvere ormonica, un preparato in polvere specifico per la formazione del callo radicale. La talea andrà interrata totalmente lasciando fuori terra solo la gemma nella parte alta. Il terriccio idoneo per la radicazione dovrà essere così composto: 70% di terriccio universale + 30% di

perlite, quest'ultima reperibile in tutti gli store agricoli o garden center. E' preferibile utilizzare vasi di plastica dentro i quali far radicare più talee. A primavera, sul finire di aprile, le talee radicate possono essere estratte dal vaso di taleggio ed essere trapiantate singolarmente in un vaso di coltivazione del diametro di 20/22 cm. A metà maggio la talea avrà sviluppato un germoglio la cui altezza potrà aggirarsi intorno ai 20 cm che andrà dimezzato per ottenere una ramificazione ceppata dalla base ed avere così a fine giugno una rosa perfettamente radicata e

ceppata con fiori al seguito. Durante i mesi estivi nel vaso di coltivazione la nostra nuova rosa proseguirà nel completamento della radicazione ed ai primi di settembre sarà pronta per essere trapiantata in giardino.

L'innesto è comunque la pratica di moltiplicazione più usata dalla maggior parte dei vivaisti e professionisti.

Questo perché il risultato è ottimale e consente di mettere in commercio piante più vigorose e soprattutto resistenti alle malattie tipiche della rosa. Il portainnesto più comune è stato per

lunghe anni la r. canina per le rose a cespuglio e quelle ad alberetto, sostituita negli ultimi tempi con la r. laxa, in quanto quest'ultima è meno pollonifera per le varietà che crescono fino a 3/4 metri.

L'innesto ottimale è a gemma e lo si pratica durante il mese di luglio. Le piante innestate verranno estratte dal vivaio di produzione nel periodo di riposo vegetativo dell'anno successivo all'innesto.

La percentuale di attecchimento degli innesti a gemma raggiunge il 95/98%. Le piante non

sono più vendute a radice nuda ma in speciali involucri protettivi della radice da novembre ad aprile. Il moderno mercato vivaistico utilizza le piante a radice nuda per l'invastatura in vasi o contenitori per la vendita durante l'intero anno per la gioia dei consumatori.

Tratto da Carlo Pagani  
www.ilmaestrogiardiniere.it



## IL POLLICE VERDE

## Consigli sui trattamenti alle rose



Le malattie alle rose hanno origini da due fonti: crittogami fungini e parassiti animali. I primi sono quelli più difficoltosi da debellare in quanto sono originati dalle condizioni atmosferiche, caldo e umidità. Malattie come oidio, ticchiolatura, ruggine, peronospora, cancri corticali, sono generate da spore fungine che invadono la vegetazione normalmente nei mesi di metà aprile, maggio e la prima metà di giugno. In questo periodo la temperatura

è in costante aumento ma l'umidità generata dalla rugiada notturna e dalle piogge che sovente interessano questo periodo, creano le condizioni perché si formino queste infestazioni. Condizioni che si ripresentano nei mesi di settembre e ottobre, periodo in cui l'umidità della notte e le prime piogge accompagnate da temperature ancora superiori ai 20° danno origine alle stesse malattie del periodo di tarda primavera. Dovendo ricorrere a cure con prodotti preferibilmente biologici, all'oidio o mal bianco, (tipica muffa biancastra che appare sul terminale di rami ad aprile/maggio) riservo un trattamento con lo zolfo nella dose di 2 grammi al litro, Un trattamento preventivo effettuato quando il fogliame è perfettamente sano e curativo nel momento in cui appare il primo segnale di malattia. Verrà ripetuto ogni 10 giorni indipendentemente dalla stagione. Per tutte le altre malattie fungine è opportuno l'utilizzo dell'Ossicloruro di rame nella dose di 5 grammi al litro, sia in forma preventiva che curativa da ripetersi ogni 15 giorni e nei casi di piogge ripetute anche settimanalmente. I

periodi rimangono gli stessi in cui le condizioni ambientali favoriscono l'insorgere delle malattie. Diverse le malattie derivate da attacchi di parassiti animali.

All'inizio della primavera i germogli teneri e i primi boccioli anche loro tenerissimi sono soggetti all'attacco di afide della rosa da combattere con l'Olio di Neem nella dose del 2% oppure con il piretro nella dose di cc 0,8 al litro. Altri parassiti animali roditori del fogliame (larve roditrici o rughe) come argidi, minatrici, tortrici, nottue tentredini, caliroa, vanno eliminati con un trattamento avente il principio attivo Spinosad nella dose di cc. 1,5 al litro. Parassiti roditori in special modo del fiore come Cetonia, Carruga degli orti e Lacnea dai sei punti sono abbattibili con un trattamento a base di Piretro nella dose di cc.0,8 al litro. Questi ultimi parassiti animali sono molto lenti negli spostamenti e quando si tratta di poche unità di piante per quanto possa sembrare un sistema primordiale si possono raccogliere manualmente evitando spargimento di prodotti antiparassitari.

Infine un parassita fortunatamente meno

comune ma che si manifesta sul fogliame della rosa è il Ragnetto rosso comune o bimaculato. Si tratta di un ragnetto molto polifago avvezzo ad attaccare sia piante in serra che all'aperto. Si manifesta con l'apparire del colore giallo verdastro sulle foglie. Considerando che questo parassita ha parecchi nemici naturali, sarebbe buona norma limitare al minimo i trattamenti soprattutto chimici. I nemici naturali sono rappresentati soprattutto da coccinellidi. Un buon controllo biologico lo si ottiene con lanci inodativi di Acaro Fitoseide predatore, in ragione di uno o più lanci da 4 a 8 predatori al mq. Per concludere la lotta alle malattie tipiche delle rose soprattutto di origine fungina, essendo queste abbastanza ricettive per via del clima e relativa umidità, dovremo attuare metodi di prevenzione attraverso l'utilizzo dei classici prodotti rameici distribuiti sul fogliame anche se apparentemente può sembrare sano.

Tratto da Carlo Pagani  
www.ilmaestrogiardiniere.it



## L'INTERVISTATO

## Risponde Carlo Pagani, "Il Maestro Giardiniere"



Carlo Pagani - "Il Maestro Giardiniere"

**Claudia:** Ci racconti un po': com'è nata la sua passione per le rose?

**Carlo:** Nasce dall'infanzia, da figlio del dopoguerra i giochi mancando la playstation erano l'imitazione dei lavori dei grandi. Vedevo mia madre cimentarsi nel taleggio delle rose e non mi pareva vero di dimostrare la mia capacità. Vedere radicare quei piccoli rametti mi galvanizzava al punto di rubare i rami alle rose dei vicini per aumentarne la quantità! Dalla loro fioritura avevo scoperto che era un mezzo di seduzione per catturare l'interesse delle amichette ma soprattutto quello della mia maestra, un modo

per vedere salire le mie quotazioni in matematica dove ero scarsissimo! Ottenuto i risultati non le ho più mollate per un attimo!

**Claudia:** Come mai si definisce "Il Maestro Giardiniere"?

**Carlo:** Non è stata una definizione mia ma mi fu attribuita da Gianni Bettini un giornalista della Rai con il quale debuttai nella mia prima rubrica televisiva su Rai3 nel 2002. Lui asseriva che dopo quarant'anni di attività vissuti interamente con le piante mi spettava questo titolo e televisivamente venni presentato come "maestro giardiniere". La cosa mi ha molto responsabilizzato nel tempo, ho sempre cercato di trasmettere la conoscenza acquisita negli anni trascorsi dentro il mestiere. Non l'ho mai ritenuta una onoreficenza ma una responsabilità per trasmettere la competenza e soprattutto la passione. Ormai la televisione mi aveva etichettato, chi ama il giardinaggio ha finito per seguirmi ed io ho finito per abituarli.

**Claudia:** Quali sono le attività di cui si occupa principalmente?

**Carlo:** Dal 2005 ho rubrica fissa sulla rivista Gardenia dove racconto mensilmente episodi caratterizzati dalle persone che in qualche modo

vivono il giardino, per finire alle indicazioni sui lavori e le pratiche da fare nell'orto, frutteto e giardino mese per mese. Pubblico libri e continuo nelle mie rubriche televisive che vanno in onda giornalmente sui canali Marco Polo e Case Design Stili. Collaboro con RaiUno Mattina, e con TV 2000. Tengo conferenze in giro per l'Italia presso Associazioni del verde, Garden Club, Fiere di giardinaggio e insegno corsi a tema specifici alla scuola di Giardinaggio a Flora 2000.

**Claudia:** C'è un tipo di rose che le piace particolarmente o che consiglierebbe in particolare ai nostri lettori?

**Carlo:** Credo di poter affermare di essere stato il primo ad interessarsi di rose antiche. La mia prima collezione risale al 1975, anni in cui le rose venivano chiamate per il colore figurarsi per il nome e l'anno di nascita. Il mio interesse partì da una rosa bianco rosato che cresceva appoggiato al muro della legnaia dove giocavo da bambino. Quella rosa antica, rampicante, profumatissima e rifiorente si chiama Madame Alfred Carrier, la consiglio da sempre e tutti finiscono per ringraziarmi, vorrei che anche i vostri lettori la imparassero a conoscere.

**Claudia:** Quali sono gli errori più comuni nella potatura delle rose?

**Carlo:** La paura di accorciare, soprattutto le rose arbustive dette a grandifiori, lasciare invecchiare i rami impedendo la crescita di rami nuovi rallenta la vitalità della pianta provocandone un invecchiamento precoce.

**Claudia:** E quali sono i suoi progetti per il futuro?

**Carlo:** Continuare a scrivere le mie esperienze, raccontarle negli incontri e in televisione per cercare di trasmettere conoscenza e passione indispensabili per avere successo nella coltivazione.

**Claudia:** Ha un consiglio speciale sulla potatura delle rose per i nostri lettori?

**Carlo:** Eliminate sempre i rami invecchiati di due anni a vantaggio di quelli cresciuti durante l'anno, accorciateli e avrete rose in quantità e piante giovani.



## YouTube

Per scoprire vari videocorsi sui lavori nell'orto, nel frutteto, in giardino e molto altro, seguici sul nostro canale YouTube. Ti aspettano tantissimi video con i quali avrai la possibilità di seguire i nostri esperti passo per passo.

Iscriviti al nostro canale YouTube!  
[www.youtube.com/stockergarden](http://www.youtube.com/stockergarden)



Ti aspettano tantissime informazioni sul giardinaggio: interessanti video e articoli sulla potatura delle piante da frutto e degli olivi, la coltivazione dell'orto e molto altro. Inoltre, sarete sempre aggiornati sui corsi di formazione e sulla pubblicazione del nostro periodico "Il Giornalino".

Seguici sulla nostra pagina Facebook!  
[www.facebook.com/stockergarden](http://www.facebook.com/stockergarden)

FATTO CON PASSIONE



## Come fare l'acqua di rose

**Occorrente:**

- 150 grammi di petali di rosa freschi non trattati
- Rose profumate tipo bulgara o damascena
- 1 litro di acqua distillata
- Pentola
- Barattolo di vetro con chiusura ermetica

L'acqua di rose è molto versatile e ideale per mille usi, come per esempio:

- in cucina e in bevande
- spray profumati
- cura della pelle

1. Tagliare le parti bianche della rosa con un coltello, perché contengono sostanze amare, che non dovrebbero risultare nell'acqua.
2. Versare l'acqua bollente distillata sopra i petali di rosa.
3. Coprire la pentola con uno strofinaccio.
4. Lasciare riposare per 2 giorni.
5. Filtrare l'acqua di rose tramite lo strofinaccio.
6. Infine versare l'acqua di rose nel barattolo ermetico.

**! Consiglio!**

Raccogliete i petali di rosa la mattina, in quanto la loro fragranza di mattina è più intensa.



10x

IN PALIO

**10 CESTI ENOGASTRONOMICI!**

## INDOVINA L'IMMAGINE

QUALE OGGETTO SI NASCONDE DIETRO L'IMMAGINE?

**SCRIVICI LA SOLUZIONE E VINCI!**

### PARTECIPA SUBITO!



ONLINE SUL NOSTRO SITO

[www.stockergarden.com/gioco-premi](http://www.stockergarden.com/gioco-premi)

Vai sul nostro sito e tenta la fortuna!

Partecipa al gioco a premi dal 23 marzo al 30 maggio 2018 compilando i dati e potrai vincere uno di dieci cesti "Merenda speciale" Pur Südtirol. Valore complessivo: 571,50 € (IVA esclusa).



TRAMITE E-MAIL!

[miogiardino@stockergarden.com](mailto:miogiardino@stockergarden.com)

Invia un' e-mail indicando il tuo nome/cognome, provincia di residenza e l'oggetto.

**Speck** proveniente da diversi contadini e produttori, alcuni dei quali di carne nostrana e qualità Bio.

**Market & Bistro**  
Merano Corso della Libertà 35  
Lana Zona Industriale 8  
Bolzano Via Perathoner 9  
Brunico Via Duca Sigismondo 4/a



La più vasta scelta di Speck dell'Alto Adige



[www.pursuedtirol.com](http://www.pursuedtirol.com)